

**EMBARGO AL 3 NOVEMBRE 2012 ORE 8.00**

Ufficio Stampa

**NOTA STUDIO CONFESERCENTI**

**IMPRESE, STUDIO CONFESERCENTI:  
“GLI IMMIGRATI RESISTONO MEGLIO ALLA CRISI:  
NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2012 LE IMPRESE INDIVIDUALI  
CON TITOLARI EXTRA UE CRESCONO DI 13MILA UNITA’,  
LE ALTRE SCENDONO DI 24.500”**

*Nel 2012 gli imprenditori immigrati sono circa 300mila, più 120mila soci stranieri.  
Il Commercio rimane il settore dell’integrazione: il 44% del totale  
degli imprenditori immigrati ha un’attività commerciale. Tra questi, sei su dieci  
sono ambulanti, tre con sede fissa*

**A. Gli immigrati che fanno impresa**

Continua anche se a ritmi meno sostenuti la crescita delle imprese individuali con titolare straniero. In dieci anni il loro peso sul totale delle imprese è passato dal 2% a quasi il 9%, lo stock delle attività si è più che quintuplicato a dispetto di una contrazione tendenziale generale del 3%. Nel terzo trimestre 2012 le imprese individuali registrano un saldo positivo di 5 mila unità di cui l’85% è dato appunto da imprese di immigrati. **In sintesi, nei primi nove mesi dell’anno, a un saldo positivo (tra iscrizioni e cessazioni) di 13mila imprese individuali con titolare immigrato ne corrisponde uno negativo di oltre 24,5 mila unità per le restanti.**

| Imprese individuali totali                                     | iscritte | cancellate | saldo   |
|--|----------|------------|---------|
| I trim 2012  | 80.781   | 111.301    | -30.520 |
| II trim. 2012  | 71.663   | 56.988     | 14.675  |
| III trim. 2012   | 50.571   | 45.332     | 5.239   |
| Di cui imprese individuali con titolare extra Ue               |          |            |         |
| I trim 2012  | 12.300   | 8.849      | 3.451   |
| II trim. 2012  | 12.993   | 6.979      | 6.014   |
| III trim. 2012*  | 10.710   | 6.260      | 4.450   |
| Imprese individuali al netto degli extra Ue (I-III trim. 2012) | 167.012  | 191.533    | -24.521 |

Nota: \* nostre stime

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Movimprese Starnet

Nel II trimestre 2012<sup>1</sup> **le imprese individuali con titolare immigrato sono circa 300 mila**, rispetto allo stesso periodo dell'anno passato aumentano di 18 mila, con una variazione tendenziale del +6,6% e una crescita del loro peso sul totale delle imprese individuali di più di mezzo punto percentuale. Oltre le imprese individuali si contano anche circa 120 mila soci stranieri di società di persone. Le imprese gestite da stranieri producono circa il 5,7% della intera ricchezza del nostro paese.

Mettendo a confronto il II trimestre 2011 e 2012, tassi di crescita sostenuti delle imprese immigrate si hanno in tutte le ripartizioni geografiche contrariamente a quanto avviene per imprese individuali in generale. Più del 57 per cento delle imprese si concentra in cinque regioni: il 18,6% in Lombardia, il 10,5% in Toscana, il 9,7% circa in Emilia Romagna e Lazio e l'8,6 in Veneto.

|               | Imprese individuali |                  |                    |                |
|---------------|---------------------|------------------|--------------------|----------------|
|               | titolare immigrato  | totale imprese   | titolare immigrato | totale imprese |
| Nord ovest    | 88.906              | 800.707          | 6,1%               | -0,4%          |
| Nord est      | 63.941              | 652.102          | 4,2%               | -1,1%          |
| Centro        | 72.807              | 648.833          | 8,2%               | 0,2%           |
| Sud           | 47.378              | 841.112          | 7,7%               | -1,1%          |
| Isole         | 22.153              | 401.653          | 8,8%               | -1,3%          |
| <b>Totale</b> | <b>295.185</b>      | <b>3.344.407</b> | <b>6,6%</b>        | <b>-0,7%</b>   |

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Movimprese

Gli imprenditori e i lavoratori immigrati non sono coinvolti in maniera uniforme nelle diverse aree geografiche. Nel Nord si concentrano gli autonomi attivi nell'artigianato e i lavoratori dipendenti dalle imprese, in particolare nel comparto metalmeccanico, nel Centro il settore domestico, quello dell'edilizia e il comparto tessile e abbigliamento sono i più "internazionali", al Sud, almeno in termini relativi, commercio e lavoro agricolo sono i settori di riferimento per i migranti.

Scendendo più nel dettaglio del peso delle imprese immigrate sul totale delle imprese per provincia si segnala: Prato dove il 37% delle imprese individuali sono straniere, Milano (il 19%), Firenze (il 17%), Reggio Emilia e Trieste. Il 16% degli imprenditori stranieri si concentra a Roma e Milano.

Il 44% delle imprese individuali straniere svolge attività di commercio, un altro 26% è nel settore delle costruzioni e un 10% nella manifattura. L'80% delle ditte si concentra quindi in soli 3 comparti, dove anche la crescita malgrado la crisi è stata sostenuta. Un +7,3% per le imprese del commercio, + 3% per le imprese edili, e

<sup>1</sup> Ultimo periodo per cui sono disponibili dati distinti per titolari di impresa immigrati

+3,6% per la manifattura (in generale le imprese individuali negli stessi comparti registrano variazioni negative rispettivamente del -0.5%, -1.3% e -2.2%). Da evidenziare anche il comparto dei pubblici esercizi dove le imprese con titolare immigrato crescono di 8.667 unità in un anno, pari a un 11% in più.

| Imprese individuali con titolare immigrato                     | II trim. 2012  | II trim. 2011  | Var. % 2012/2011 | peso % su imprese individuali | peso% su totale imprese immigrate |
|--|----------------|----------------|------------------|-------------------------------|-----------------------------------|
| Agricoltura, silvicoltura<br>pesca                             | 6.866          | 6.742          | 1,8%             | 0,9%                          | 2,4%                              |
| Attività manifatturiere  | 27.450         | 26.496         | 3,6%             | 10,8%                         | 9,5%                              |
| Costruzioni  | 74.778         | 72.674         | 2,9%             | 13,7%                         | 25,8%                             |
| <b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</b>                   | <b>127.551</b> | <b>118.884</b> | <b>7,3%</b>      | <b>12,9%</b>                  | <b>43,9%</b>                      |
| <b>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</b>            | <b>14.124</b>  | <b>12.727</b>  | <b>11,0%</b>     | <b>8,1%</b>                   | <b>4,9%</b>                       |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche                | 3.830          | 3.252          | 17,8%            | 6,1%                          | 1,3%                              |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 12.746         | 10.742         | 18,7%            | 16,9%                         | 4,4%                              |
| <b>Totale generale*</b>  | <b>290.274</b> | <b>273.317</b> | <b>6,2%</b>      | <b>8,8%</b>                   | <b>100%</b>                       |

Nota:\* il totale non corrisponde perché in tabella solo riportati solo i settori dove la presenza dei migranti è più significativa

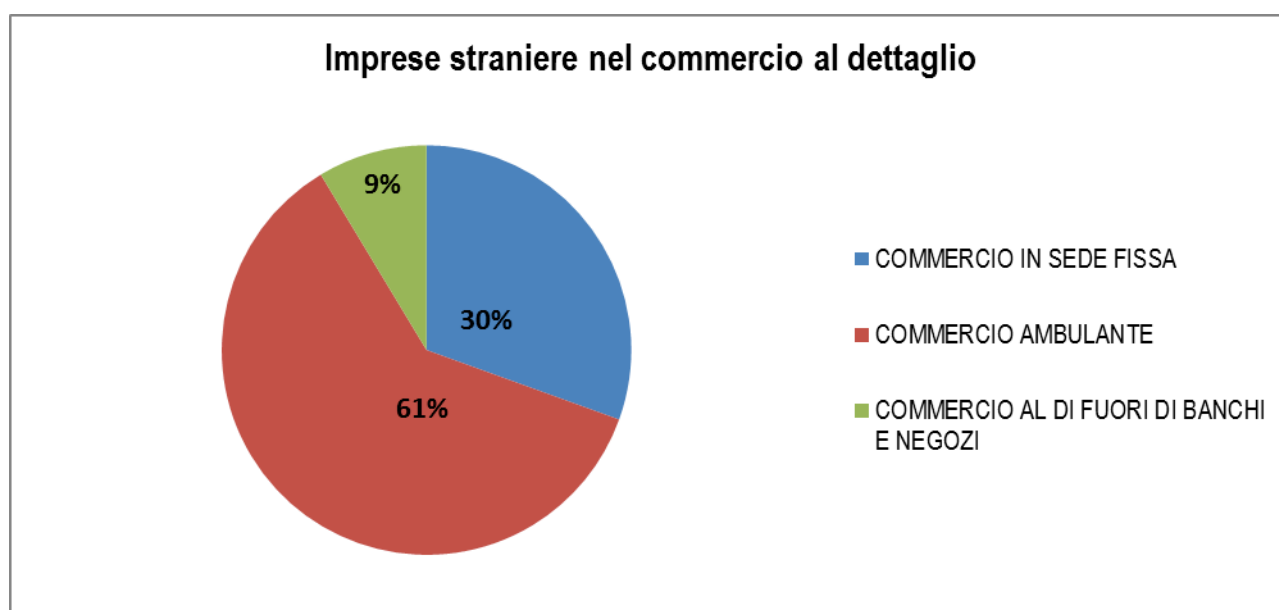
Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Movimprese

Con oltre 98 mila attività il serbatoio principale dell'imprenditoria immigrata è l'Africa; il Marocco si pone in testa alla classifica con 57 mila imprese (cresciute in un anno del 7%) a grande distanza seguono il Senegal (15.851), l'Egitto (1.3023) e la Tunisia (12.348). Gli imprenditori marocchini e senegalesi sono particolarmente dediti all'attività di vendita al dettaglio, gli egiziani alla somministrazione di alimenti e i tunisini nel comparto edile. I Cinesi si collocano al secondo posto per numero di attività (41.623 e una crescita del 6% tra gennaio-giugno 2011- 2012) prediligendo il comparto della ristorazione e dell'abbigliamento. Al terzo posto le oltre 30 mila imprese albanesi principalmente attive nell'edilizia. Anche la Romania, ha numeri importanti conta infatti oltre 43 mila imprese (di cui oltre il 70% impegnate nell'edilizia). Dalla ripartizione delle collettività per settori emerge un'imprenditorialità fortemente concentrata in specifici ambiti produttivi e un meccanismo di specializzazione etnica.

## ***B. Imprese straniere nel commercio***

Il commercio si dimostra uno dei settori di maggiore attrazione per l'imprenditore immigrato. La scelta imprenditoriale racchiude in se due aspetti: assicura la stabilità dell'occupazione anche in periodi di crisi offrendo garanzia alla regolarità del soggiorno e si fa espressione della volontà di riscatto da ruoli subalterni.

Scendendo nel dettaglio dei vari comparti del commercio è possibile notare altre specificità: **prima di tutto, quasi il 61% delle imprese straniere svolge attività di commercio ambulante, il 30,5% di commercio in sede fissa e un restante 8,6% di commercio al di fuori di banchi e negozi.**



Nel commercio in sede fissa l'11% delle imprese con titolare straniero è costituito da esercizi alimentari specializzati, tra questi a pesare di più sono i negozi di frutta e verdura (33,5%), di carne e prodotti a base di carne (36%) e di altri alimenti (9,1%). Un altro 65% è dato dai negozi specializzati non alimentari, gli imprenditori stranieri si occupano soprattutto della vendita al dettaglio di abbigliamento e prodotti tessili (circa 11 mila imprese) con una incidenza sul totale nazionale dell'8%. Infine il restante 23%, oltre 8 mila imprese, del commercio in sede fissa sono non specializzate. **In generale le imprese straniere nel commercio in sede fissa incidono per il 5,2% sul totale delle imprese, sopra la media i negozi di frutta e verdura (7,6%) e abbigliamento (8%).**

**Nel commercio al dettaglio ambulante si contano oltre 73 mila imprese straniere; con un'incidenza sul totale degli ambulanti del 42%.** Questa percentuale sale al 53,5 per abbigliamento, calzature e tessile e al 49% per prodotti diversi dall'alimentare e dall'abbigliamento, ancora bassa la presenza straniera sui banchi di generi alimentari.

Infine, **le imprese straniere al di fuori di fuori di banchi e negozi rappresentano il 32,6% del totale del sotto-comparto.** In questo caso probabilmente si esce dagli schemi descritti fin qui dato che le principali attività sono la vendita a domicilio e quella via internet.

In generale si comprende che nell'ampio spettro di attività racchiuse nel termine "commercio" gli stranieri extracomunitari si sono concentrati nelle forme di impresa più semplici dove oneri amministrativi e burocratici in capo all'imprenditore sono minori.

|   | % di incidenza sul totale nazionale | peso % sul totale delle imprese straniere |
|---|-------------------------------------|---|
| <b>Commercio in sede fissa</b>                  | <b>5,6</b>                          | <b>30,5</b>                               |
| <b>di cui</b>                                   |                                     |   |
| <i>totale alimentare specializzato</i>          | <i>5,2</i>                          | <i>11,0</i>                               |
| <i>totale non alimentare specializzato</i>      | <i>5,1</i>                          | <i>65,3</i>                               |
| <i>non specializzato</i>                        | <i>8,5</i>                          | <i>23,3</i>                               |
| <b>Commercio ambulante</b>                      | <b>42,2</b>                         | <b>60,8</b>                               |
| <b>Commercio al di fuori di banchi e negozi</b> | <b>32,6</b>                         | <b>8,6</b>                                |
| <b>Totale Commercio</b>                         | <b>13,9</b>                         | <b>100,0</b>                              |

Fonte: Elaborazioni Confesercenti su dati Infocamere

Roma, 3 novembre 2012